

Dimostra poi in tutte le azioni sue, oltre la gran prudenza, molta religione e bontà. Ha la sede apostolica in molta osservanza. Della persona del pontefice e della chiesa romana parla con molta reverenza in ogni occasione; e ad ogni ordine di religiosi, che siano specialmente di vita esemplare o di qualche estimazione in dottrina, ha non picciol rispetto, e molto li onora, e li ascolta nelle cose che massimamente alla religione appartengono; per onore e dignità della quale ha posto in Germania estrema cura e fatica, con tutti li principi e stati di quella provincia, per componere le differenze della fede, provando di ridurre le opinioni erronee di molti al primo e vero rito cattolico. Nè in ciò ha pretermesso cosa alcuna che da un imperatore cristianissimo ed ardentissimo dell'onore della fede e della chiesa di Cristo si potesse aspettare o desiderare, se non che non ha voluto per tal causa muover armi contra li ostinati e duri in così perverse opinioni loro.

Tenne la dieta in Augusta (1530) per tal cagione, dove volse che da quelli che diversamente sentivano nella fede dalla opinione antica vera della chiesa cattolica si proponessero le confessioni loro in tutti li articoli in che dissentissero ¹, alle quali fece con il consiglio e studio di molti dottori cattolici dottissimi rispondere ad uno ad uno secondo li fondamenti delle scritture sacre, acciò che visto con questo modo quello in che s'accordassero colla chiesa e quello in che dissentissero da quella, meglio si potesse correggere l'error loro. Di poi ristrette le dottrine

¹ I riformati incaricarono Melantone, il più sapiente e in un tempo il più moderato dei loro dottori, a distendere un *Credo*, o Confessione della loro fede, che dal luogo dove fu presentato prese il nome di Confessione di Augusta, e che i riformati adottarono generalmente per regola della loro fede.